



Escursioni Una boccata d'ossigeno

Non è molto esteso (9.000 ettari), eppure il Parco della Maremma si presenta come uno straordinario puzzle di ecosistemi naturali...

Causa traffico e inquinamento, la bicicletta sta tornando prepotentemente di moda per difendere ulteriormente l'uso e stimolare le istituzioni ad attrezzare strutture che rendano meno difficile muoversi sulle due ruote...

AVVISO URGENTE

Nei giorni che vanno dall'8 all'11 febbraio compresi, si dovranno tenere le assemblee degli iscritti, sulla rosa di candidature per le prossime elezioni politiche...

DALLA PARTE DEI CITTADINI UNIRE LE FORZE DI CAMBIAMENTO RISANARE LA POLITICA, RIFORMARE LA REPUBBLICA. Conferenza pubblica del Pds del Rione Trastevere SABATO 8 FEBBRAIO - ORE 15/19,30...

Rinascita Libreria discoteca G. De Grassi MILLE PAPAVERI ROSSI Storia d'Italia attraverso la canzone politica...

OGGI 7 FEBBRAIO - ORE 15 in via Cesare De Lollis, 20 (Casa dello studente) CONVEGNO / DIBATTITO SU La pari dignità della donna nel posto di lavoro...



Nomadi Minacciato piccolo rom marchiato

Reclamati dai genitori, tutelati dalle autorità giudiziarie, i bambini rom continuano ad essere oggetto di una avvilente contesa. «Arricchitisi» ieri di altri due illuminanti episodi...

Si è aperto ieri il processo al costruttore che uccise la moglie Tesi opposte tra difesa e accusa L'uomo ha sempre ammesso il delitto

Il colpo andato a vuoto potrebbe provare la premeditazione I veleni tra le due famiglie e un'eredità miliardaria in ballo

La verità nell'ultimo proiettile

Raptus o lucida follia? L'enigma del caso Recchi

Prima udienza del processo contro Giorgio Recchi, il costruttore che il 22 dicembre del '90 uccise la moglie Maria Vittoria Revedin con tre colpi di pistola nella loro villa all'Ogliata...

ANDREA GAIARDONI

L'assassino è lì, seduto in prima fila, accanto ai suoi avvocati difensori. Nervoso in quel gessato blu che mal si abbina al rosso della camicia...

Una storia comune quella di quella famiglia Recchi, al di là degli stati d'animo o mentali che ne hanno determinato l'epilogo. Una storia resa però ancor più tragica dalla morte del più piccolo dei tre figli della coppia...

Un'aula che mette un po' di soggezione, che ha visto scorrere le stagioni del terrorismo. C'è lo scontro aspro, moralmente violentissimo tra due famiglie che sembrano aver rispettivamente ereditato dai coniugi Recchi l'odio che li ha divisi...

Un'aula che mette un po' di soggezione, che ha visto scorrere le stagioni del terrorismo. C'è lo scontro aspro, moralmente violentissimo tra due famiglie che sembrano aver rispettivamente ereditato dai coniugi Recchi l'odio che li ha divisi...

Un'aula che mette un po' di soggezione, che ha visto scorrere le stagioni del terrorismo. C'è lo scontro aspro, moralmente violentissimo tra due famiglie che sembrano aver rispettivamente ereditato dai coniugi Recchi l'odio che li ha divisi...



Il costruttore Giorgio Recchi al momento dell'arresto

Odio, amore, pazzia nel memoriale dell'omicida

Quattordici pagine scritte a mano in stampello, nella solitudine della cella dove era stato rinchiuso, nel carcere di Rebibbia. È il memoriale che Giorgio Recchi ha voluto consegnare ai giudici...

Un altro torto che ho avuto è stato quello di reagire alle sue minacce e provocazioni sempre più assillanti e determinate e alle sue continue azioni giudiziarie cui mi sottoponeva (...)

Concetti, questi appena esposti, che occupano gran parte del memoriale. Ma nelle ultime quattro pagine Giorgio Recchi parla dell'omicidio: «Non potrò mai credere di essere stato in grado e nella capacità mentale di commettere, sebbene in preda alla più totale esasperazione, la gravissima

disgrazia contro la persona che ho più amato e che continuo ad amare nella speranza che un giorno ritornasse nella nostra famiglia». È da ricordare, in relazione a questo passo del memoriale, che pochi giorni dopo il tribunale avrebbe definito il loro divorzio...

dalla sua voce nei miei confronti: «Finalmente sono riuscita a rovinarti, mi ci sono voluti parecchi anni, più di quanti avevo previsto...»

Partiti al voto/Pri. Maggioranza e minoranza alle urne tra malumori. Candidati in ordine alfabetico e l'Edera non scontenta nessuno

Capolista Oscar Mammi? No, per non scontentare nessuno i repubblicani faranno una lista in ordine alfabetico. L'ex ministro delle Poste, che ha con sé la maggioranza del partito romano, non è ben visto dai lamalfiani...

CARLO FIORINI

Mammi al numero uno non piace alla minoranza, a quel 30% del Pri che si raccoglie attorno a Mauro Dutto, estremista lamalfiano, referendum e trasversalista convinto. E se dovesse andare a monte l'ipotesi di una lista in ordine alfabetico pare che La Malfa abbia già la soluzione in tasca per evitare Mammi capolista...

fa) sarebbe riservato a uno dei tre indipendenti alla cui candidatura stanno lavorando i dirigenti del partito. Il favorito sarebbe quel Mario D'Urso, finanziere legato alla Fiat, che nell'87 si candidò a Roma con la dc, fece una campagna elettorale dispendiosissima, non ce la fece ad essere eletto nonostante le assicurazioni dello scudo crociato, e furbondo accusò di brogli la dc. Gli altri indipendenti dovrebbero essere Francesco Balsano, primario della prima clinica medica del Policlinico Umberto I e l'avvocato Gatti. Nulla di nuovo invece per il Senato, con l'unico scoglio che il Pri prende nel Lazio destinato a Bruno Visentini.

Nelle liste della Camera ci sarà, probabilmente, anche il capogruppo capitolino Salvatore Collura, esponente della maggioranza di Mammi. Lui è stato uno degli oppositori della svolta di La Malfa, ma insieme all'ex ministro l'ha accettata quando i repubblicani si sono visti scappare le Poste. Da allora Collura ha inasprito la sua opposizione, dimostrando una sorprendente versatilità. Lui che da assessore aveva difeso a spada tratta Pietro Giulio sindaco quando ci fu lo scandalo delle mensole, a spada tratta ha marciato contro Franco Carraro sindaco sullo scandalo Censur.

Superato il primo livello di guardia in 6 centraline. Smog di nuovo in salita. Si spera nella pioggia



Scuola materna in via della Spiga, ieri mattina: i bambini nella foto, con le maschere sul volto, protestano contro lo smog. E hanno ragione. L'inquinamento, infatti, ha nuovamente sfondato la prima soglia di attenzione. I limiti per il massiccio di carbonio sono stati superati in sei centraline su nove (dati di ieri mattina alle 8): in largo Arenula, in corso Francia, in piazza Gonda, in largo Gregorio XIII, in via Tiburtina. Per il biossido di azoto, invece, solo la stazione di largo Arenula. E, così, il sindaco ha nuovamente invitato i cittadini a non usare le automobili. Nel pomeriggio, però, l'assessore Piero Meloni

avrebbe lealmente usato su di me per porre fine con dignità alla mia esistenza terrena, non essendo più io in condizione psichica e morale di sopportare ancora la incessante e definitiva tortura che lei continuava ad infliggermi con velenoso sadismo. Non ho mai (il "mai" è sottolineato, ndr) avuto nessuna intenzione di usare quell'arma contro mia moglie, l'arma significava per me l'ultimo rimedio, che lei doveva usare contro di me (...)

«Nella mia memoria, già devastata dal rimorso più profondo, sono rimasti impressi gli ultimi insulti e provocazioni uditi dalla sua voce nei miei confronti: «Finalmente sono riuscita a rovinarti, mi ci sono voluti parecchi anni, più di quanti avevo previsto...»